

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,36-38)

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.
Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete
condannati; perdonate e sarete perdonati.
Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi
sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate,
sarà misurato a voi in cambio».

COMMENTO

Misericordiosi come il Padre. La benevolenza dei credenti non è una superiorità morale sugli altri, ma il frutto di una progressiva somiglianza al Padre celeste, che ama i suoi figli anche quando sbagliano e lo rinnegano. Luca, quando ci propone il Padre celeste come misura e traguardo della nostra misericordia, ci rimanda al padre di quella parabola, capace di attendere e ricollocare sempre i suoi figli nel suo cuore (Cfr. Lc 15,11-32).

Reciprocità. Ai suoi discepoli Gesù insegna una reciprocità con gli altri, che ci vincola al loro stesso destino. Noi saremo quello che avremo concesso agli altri. Effettivamente le cose che hanno il potere di trasformarci il cuore, pertanto solo esercitandoci nella benevolenza verso gli altri diverremo benevoli e troveremo benevolenza. La legge di questa reciprocità non è un karma anonimo, che si abbatte su di noi e ci raggiunge restituendoci ogni cosa, ma l'effetto di una condizione familiare, per la quale ciò che accade ad un fratello si ripercuote a tutta la famiglia e noi a nostra volta riceveremo da loro quello che avremo loro riconosciuto.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

«Antagonisti» Nel rapportarci con gli altri noi non ci consideriamo come fratelli della stessa famiglia, ma in gara, stimandoci quanto siamo migliori o invidiando i progressi degli altri. Siamo, in una parola, spietati, perché superiori oppure in lotta con loro. Invece nella logica evangelica della fraternità possiamo godere del traguardo degli altri perché onora anche noi, possiamo addolorarci della rovina dell'altro perché si ripercuote anche su di noi, possiamo trattarci con benevolenza per la comune considerazione della fragilità umana e delle sue ripercussioni reciproche.

Giudizio buono e cattivo. C'è un esercizio del giudizio che è perverso, quello che si fa negare l'altro e lo consegna definitivamente al male. C'è invece un esercizio del giudizio che è incoraggiato dal Signore, perché avendo lo Spirito di Cristo possiamo riconoscere ciò che è secondo la volontà di Dio oppure no. Sempre si giudica il male e lo si condanna, anzi proprio questo permette di liberare l'uomo dal suo male, identificandolo e differenziandolo da esso. Noi non condanniamo il fratello, ma il male.

PREGHIERA. Sal 144(145)

La considerazione della bontà di Dio suscita la lode e la benedizione del salmista. Dio è misericordioso nel suo giudizio.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Preghiamo.
O Dio, che nel comandamento della tua carità ci insegni
ad amare sinceramente coloro che ci affliggono, donaci di
osservare i precetti della nuova legge fino a rendere bene
per male, portando gli uni i pesi degli altri. Per Cristo
nostro Signore.

CONTEMPLAZIONE

Una famiglia, unico destino. Non solo non ci salvi da soli, Signore, ma ci salvi insieme ai nostri avversari. Leghi insieme il cammino di coloro che si detestano, perché la tua pace vinca la rovina del male e il tuo Regno si annunci proprio là dove sembra più smentito.